

IL BORGHESE IGNORANTE

(variazioni su "Il Borghese Gentiluomo" di Molière)

In scena "Il borghese ignorante" da noi liberamente tratto da "Il borghese gentiluomo" di Molière in cui protagonista è il signor Jourdain, un borghese arricchito che vorrebbe entrare nella bella società, nel gran mondo .

Eccolo a casa sua, di mattina, circondato dai maestri di musica, di ballo, di scherma, di filosofia, vestito come di mattino veste la nobiltà, così almeno gli ha fatto credere il suo sarto.

C'è rivalità tra i diversi maestri che scroccano denaro al nostro Jourdain e nella nostra messinscena anche al fratello, ciascuno predicando che la propria arte, la propria scienza è il fondamento primo dell'esser un gentiluomo.

Nella seconda parte della commedia abbiamo immaginato la servitù della casa che si trastulla cercando a sua volta di lavorare il meno possibile e di divertirsi nell'organizzare scherzi e prendersi in giro. E in tale parte, da noi completamente inventata, abbiamo preso spunto da altri testi molieriani in cui l'autore ironizza sul potere dei medici e sulle ipocrisie di una intera classe dominante.

La conclusione è che i grandi autori del passato dimostrano di essere sempre attuali e di saper analizzare i vizi e le virtù umane, immutabili nonostante il trascorrere dei secoli.

Non è forse a noi molto vicino questo "borghese", con la sua necessità di adeguarsi al gusto dominante?

Non è forse una malattia del nostro tempo quella di inseguire patologicamente un ideale fisico e psichico imposto dai media?



MOLIERE NOSTRO CONTEMPORANEO

(pièces tratte da commedie di Molière)

Molière porta il teatro comico alla sua massima espressione; con grande forza satirica guarda gli uomini e la realtà, senza alcuna carità verso i vizi e le debolezze degli esseri umani.

Le scene rappresentate sono tratte da:

1) Il medico per forza

Siamo all'inizio della farsa e Sganarello, tipico personaggio comico di estrazione popolare, litiga con la moglie Martina, la quale gli rimprovera di non lavorare abbastanza per mantenere la famiglia con il suo mestiere di legnaiolo.

2) Don Giovanni

Nella scena Don Giovanni è obbligato a ricevere in casa il Signor La Domenica, suo creditore, venuto a riscuotere quanto gli è dovuto. Don Giovanni riuscirà abilmente a conversare con lui e ad intrattenerlo, sommergendolo di parole per mandarlo via alla fine senza avergli restituito neanche un soldo.

Sempre dal Don Giovanni è il monologo del pescatore che racconta alla fidanzata Carlotta di come abbia salvato Don Giovanni e il suo servo dal rischio di annegare in mare.

3) Il malato immaginario

E' la storia di un ipocondriaco talmente preoccupato per la sua malattia da arrivare a decidere di dare la propria figlia Angelique in sposa ad un medico per potere usufruire delle cure gratuitamente. Si assisterà alla scena di apertura in cui Argante conta il numero delle medicine prescritte e i soldi spesi, fino all'intervento in scena della fedele serva Toinette che litiga con lui nel tentativo di liberarlo dalle sue manie ipocondriache; la scena in cui dichiara alla figlia Angelique la decisione di farla sposare ad un medico; la scena in cui cerca di carpire dalla prediletta figlia Louison la confessione che Angelique ha un altro innamorato; la scena infine in cui la fedele Toinette si traveste da medico per convincere Argante ad abbandonare le cure del dottor Purgone, abile ad estorcere soldi al povero malato, debilitando il suo fisico con salassi e purghe quotidiane.

4) Il Tartufo

Il capolavoro sul falso devoto e sull'ipocrisia, narra di un ipocrita che maschera con lo zelo religioso il perseguimento del proprio interesse, di una famiglia di rango sociale elevato, composta da un padre babbeo, una moglie saggia e prudente e serve ciarliere. Si apre con la scena in cui il capofamiglia Orgone rientra a casa e chiede notizie dell'impostore Tartufo invece di informarsi sulle condizioni della moglie; la scena in cui decide di dare in sposa la figlia Marianna all'impostore con ferma opposizione della serva Dorina, che difende la figlia per evitarle il matrimonio; infine le scena in cui Tartufo insidia Elmira, moglie di Orgone.

5) Le Preziose Ridicole

E' la storia di due cugine Magdelon e Cathos che arrivano a Parigi per scoprire il mondo aristocratico. Vengono avvicinate da due gentiluomini, che però allontanano con fare snob. Quando questi ultimi capiscono che le due ragazze sono in realtà delle provinciali, travestono due loro servi da gran signori. Qui la scena in cui il servo Mascarillo travestito da aristocratico finge di essere un nobile accettato nell'alta società suscitando l'ammirazione delle due Preziose.

Le differenti scene, indipendentemente dalla conoscenza dei testi delle commedie, testimoniano la grandezza di Molière che riesce a divertire il pubblico con un linguaggio semplice e comprensibile seguendo i canoni della farsa.

Il monologo di apertura è tratto da Leonce e Lena di Georg Büchner

Laboratorio di recitazione LO SPAZIO VUOTO

- corso ragazzi -

Insegnanti Gianni Oliveri - Livia Carli



LO SPAZIO VUOTO

LE INTELLETTUALI di Molière

Le donne intellettuali (1672) è tra le ultime opere di Molière, scritta per sua necessità espressiva e non per compiacere le esigenze della Corte. In essa si esplicita l'eterna lotta tra due opposti punti di vista : da una parte gli intellettuali, per cui la comprensione dei massimi sistemi è tutto ciò che l'umanità implora d'avere, dall'altra i materialisti che esprimono il volere di esaudire i bisogni terreni, non interessandosi ai bisogni dell'intelletto.

Qui la mania per la cultura è comunque una mania pedante, goffa, ridicola di cui sono portatrici i personaggi femminili (ad esclusione della figlia Enrichetta e della serva Martina). Molière però non condanna il desiderio delle donne di elevarsi, di avere una cultura, ma la stupidità nell'affidarsi a ciarlatani, senza avere la capacità di distinguere e riconoscere chi vale e chi finge.

Emblematica la frase "Fra un imbecille colto e uno analfabeta, è più imbecille il colto."

Non si salva nessuno in questo quadro di famiglia. Non le intellettuali ambiziose ed evanescenti sospese tra ansie rivendicative e dipendenze accertate.

Non si salvano gli «intellettuali», né il servile e tronfio Trissottani, né il retorico Vadius, orgogliosi nella loro torre ma sempre pronti a correre in soccorso del vincitore.

Non si salva il misantropo Clitandro, che si svela borghesuccio; né il «buon padre di famiglia» ottuso e vigliacco, capace di un discorso sulle «donne al focolare» di rara e triste attualità.

Molière, da grande genio quale era, ha saputo mostrare le contraddizioni, i luoghi comuni, le virtù e le debolezze, le prevaricazioni sessuali, le violenze e le sconfitte.

"Le Intellettuali" è una cinica calvacata nella pochezza, nella meschinità, nella volgarità caratteristica anche di questi tempi cupi.

"Les femmes savantes è un girandola di idee, un fuoco d'artificio fatto di temi quali la condizione ed istruzione femminile, il problema della coppia e quello sessuale, l'antagonismo maschio-femmina, il rapporto tra cultura e stato, l'impegno e il disimpegno."

(Cesare Garboli)